

SHOW DOWN A SCUOLA: UN'ESPERIENZA AL "BUIO"

Martedì 21 febbraio tutti i ragazzi di seconda media hanno avuto l'opportunità di praticare, anche se solo per pochi minuti a testa, una disciplina sportiva riservata ai non vedenti: lo showdown. Si pratica su un tavolo simile ad un biliardo e, tenendo in mano una paletta, ogni giocatore deve colpire una pallina sonora cercando di centrare la porta dell'avversario.

Con gli occhi bendati, ogni alunno ha sfidato un compagno di classe oppure ha avuto la fortuna di sfidare un giocatore non vedente tra cui un alunno del nostro Istituto. Il tutto con la presenza di arbitri ed allenatori ufficiali.

Gli alunni hanno mostrato interesse ed entusiasmo per questa attività che ha permesso loro di mettersi nei panni di una persona cieca e di rendersi conto, sulla propria pelle, cosa potesse significare essere privi di un senso così importante qual è la vista.

Attraverso questa esperienza, i ruoli abituali si sono invertiti: i ragazzi si sono trovati a sperimentare una sensazione di forte svantaggio rispetto al giocatore non vedente abituato a mettere in atto strategie, soprattutto uditive, che gli permettono di giocare e, anche, di centrare la porta dell'avversario e di vincere.

Hanno altresì capito quanto importante sia l'ascolto e cosa, il senso dell'udito, possa permettere di fare. Non solo ad una persona cieca.

Ecco alcune frasi significative che hanno scritto i ragazzi riflettendo sull'esperienza vissuta.

- ❖ Quando ho giocato per la prima volta a show down avevo paura. Tutti avevano timore di provare una sensazione nuova. Appena ho messo la maschera non ho visto più niente. Non potendo più contare sulla mia vista ho attivato gli altri sensi....potevo vedere la pallina sonora con le orecchie.
- ❖ Quando mi sono bendata non ho provato una bella sensazione, l'idea del buio non mi piaceva affatto. Giocare al buio, ascoltare solo il suono della pallina che man mano si avvicina a te e poi colpirla con la racchetta.... un'esperienza unica.
- ❖ Abituata ad utilizzare la vista, quando ho provato a giocare, mi è sembrato molto difficile. Mi sentivo molto spaesata, come un pesce fuor d'acqua. Riuscivo solamente a sentire il suono della pallina rotolare e riuscivo a malapena a capire dove fosse.

- ❖ Il fatto di essere bendata mi ha dato una sensazione bruttissima ma poi mi sono abituata ed è stato molto divertente.
- ❖ Giocare senza l'utilizzo del senso della vista mi metteva a disagio ma dopo averci preso la mano non mi sentivo più come prima, anzi, mi sentivo libera. Grazie alle bende, non mi importava più degli sguardi del pubblico ma solo del suono della pallina e della racchetta che la colpiva.

Nelle foto, i ragazzi mentre giocano.